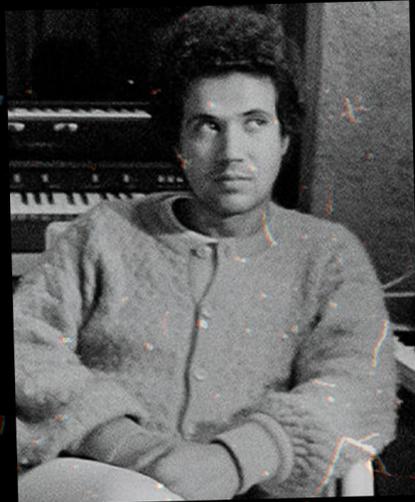
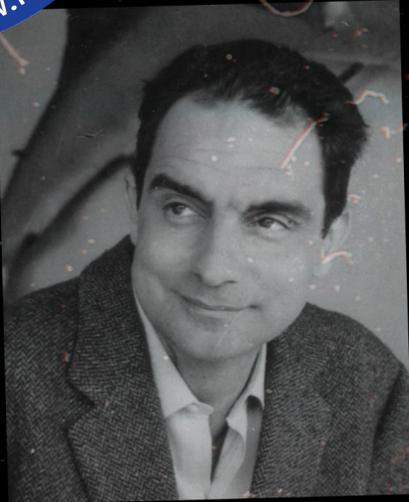




RadiocorriereTv
SETTIMANALE DELLA RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA
numero 31-32 - anno 92
31 luglio 2023



Reg. Trib. n. 673 del 16 dicembre 1997

Raccontare una storia
INDAGARE UNA REALTÀ

Nelle librerie
e negli store digitali



Rai Libri

EMOZIONI IN 46 MINUTI

Nel tentativo non riuscito di riordinare il mio disordine organizzato, nei giorni scorsi ho ritrovato una musicassetta della fine degli anni '80 "Mixed by Erry".

Non contento, ho tirato fuori dall'armadio oltre mille nastri, tra originali e copie personalissime, ma anche i tanti "falsi d'autore" che avevo acquistato negli anni.

Così, dopo aver invaso il salone di casa, ho pensato al lungometraggio di Sydney Sibilia che racconta la storia di Enrico Frattasio e, seduto in terra, circondato da dai miei nastri, mi sono goduto il film sul più grande falsario di musicassette.

Un film verità che racconta una storia a noi vicina, perché il nastro "pirata" è finito almeno una volta nei nostri impianti HIFI, così come ha girato in quelli delle nostre auto.

Una pellicola che mi ha riportato indietro nel tempo, alle mitiche TDK 46, le cassette vuote sulle quali realizzavamo compilation di musica da ascoltare in auto con gli amici o ancor meglio da regalare alle ragazze.

Quanta nostalgia e, se vogliamo, anche un pizzico di romanticismo in quei quarantasei minuti di musica e parole che venivano registrati a volte per comunicare un sentimento, altre per inviare un messaggio. Perché per vincere la timidezza bastavano i testi di una canzone, o meglio una raccolta di brani ognuno con un significato particolare da trasferire. Un pezzo unico, personalissimo, magari da ascoltare con un walkman nel buio della propria stanzetta. Quei nastri avevano un grande valore affettivo.

Al termine del film ho provato a riascoltare alcuni master che avevo registrato alla fine degli anni '80. Poche parole. Le solite frasi di circostanza, ma soprattutto quella voglia di sentirsi deejay, regalando emozioni per 46 minuti.

Fabrizio Casinelli



Vita da strada

SOMMARIO

N. 31-32
31 LUGLIO 2023

VITA DA STRADA

3



FABRIZIO ZAPPI

Raccontiamo l'identità italiana: intervista al direttore di Rai Documentari

14

HOTEL PORTOFINO

Nel period drama targato BBC e ITV, ambientato sulla Riviera ligure degli anni Venti, alcuni degli attori italiani più amati dal pubblico

18

LIBRI

"Re Giorgio. Dietro le quinte di una Presidenza" dell'ex quirinalista Daniela Tagliafico racconta l'"altro" Napolitano. Nelle librerie e negli store digitali

28

THE CEREBROS

Intervista ai componenti della popolare social factory che con video di satira ha conquistato l'attenzione e l'affetto del pubblico della rete

34



MUSICA

"GallinaRock" compie 15 anni. Dal 5 al 7 agosto, nel Parco San Leonardo di Gallinara (Fr)

36

PALINSESTI 2023 - 24

In prima e in seconda serata o nel daytime, i documentari si confermano uno dei punti di forza della programmazione sui canali tradizionali e su RaiPlay

6

OPERA

Dall'Arena di Verona, tre tra i titoli più amati: "Il Barbiere di Siviglia", "Tosca" e "Carmen". Su Rai 3, i giovedì di agosto in prima serata

16

IL FATTORE UMANO

I migranti in Europa e la guerra in Ucraina al centro dei due reportage in onda il 31 luglio e il 7 agosto in seconda serata su Rai 3

26

BASTA UN PLAY

La Rai si racconta in digitale

30

MUSICA

"GallinaRock" compie 15 anni. Dal 5 al 7 agosto, nel Parco San Leonardo di Gallinara (Fr)

36

CULTURA

Nel giorno dell'anniversario, su Rai Storia e Rai 5 il ricordo della strage di Bologna del 2 agosto 1980

32

MUSICA

È uscito il nuovo brano della speaker radiofonica, conduttrice e cantante Vanessa Grey

38

ODO

Un piccolo gufo è il protagonista della nuova serie animata in onda tutti i giorni alle 9.50 e alle 19.15 su Rai Yoyo

40

LE CLASSIFICHE DI RADIO MONITOR

Tutto il meglio della musica nazionale e internazionale nelle classifiche di AirPlay

42



RADIOCORRIERE TV
SETTIMANALE DELLA RAI
RADIOTELEVISIONE ITALIANA
Reg. Trib. n. 673
del 16 dicembre 1997
Numero 31 - anno 92
31 luglio 2023

DIRETTORE RESPONSABILE
FABRIZIO CASINELLI
Redazione - Rai
Viale Giuseppe Mazzini 14
00195 ROMA
Tel. 0633178213

www.radiocorrieretv.rai.it
www.ufficiostampa.rai.it

Capo redattore
Simonetta Faverio
Collaborano
Cinzia Geromino
Ivan Gabrielli
Tiziana Iannarelli
Vanessa Penelope
Somalvico

RadiocorriereTv RadiocorriereTv radiocorrieretv

TUTTI I PROGRAMMI
SONO DISPONIBILI SU



TOP
TEN



I 10 BRANI ITALIANI
PIÙ ASCOLTATI
DELLA SETTIMANA



OGNI MARTEDÌ ALLE 14.00
E IN REPLICA ALLE 23.00 SU

Rai Radio
Tutta Italiana



I fatti e le storie della nostra storia

In prima e in seconda serata o nel daytime, i documentari si confermano uno dei punti di forza della programmazione sui canali tradizionali e su RaiPlay. Tra i titoli più attesi "Lucio per amico. Mogol racconta Battisti" (Rai 1), "Broken dream. Luca Attanasio", "Enzo Tortora. Ho voglia di immaginarmi altrove" (Rai 3) e "Via Poma. Un mistero italiano" (Rai 2)

Anche con la stagione 2022-2023 Rai Documentari si conferma protagonista della prima serata su tutte e tre le reti generaliste con un'offerta che si declina attraverso diversi generi di racconto. A Rai 1 è destinato un progetto che ricorda Lucio Battisti attraverso la preziosa testimonianza dell'amico Mogol, e un documentario dedicato a Claudio Cecchetto, a cui si deve la scoperta di molti dei principali talenti televisivi e musicali del panorama contemporaneo. Su Rai 2 ritorna il genere crime, con una serie di titoli che racconta casi di omicidio rimasti scolpiti nell'immaginario collettivo, come il delitto di via Po-

ma, a oggi senza colpevoli. La prima serata di Rai 3 metterà a fuoco la storia recente del nostro Paese e la vita di alcuni personaggi della cultura e dello spettacolo italiani. Grande attesa per il racconto biografico dedicato a Enzo Tortora, che sarà l'occasione di ricordare un grande protagonista della televisione e dello spettacolo e di riflettere sulla drammatica vicenda giudiziaria che sconvolse ingiustamente la sua vita. Ripercorreremo quindi il percorso artistico e umano di Giorgio Gaber, uno dei maggiori artisti italiani, capace di raccontare con intelligenza e ironia la società, mettendo in luce le contraddizioni dell'uomo contemporaneo. Un documentario

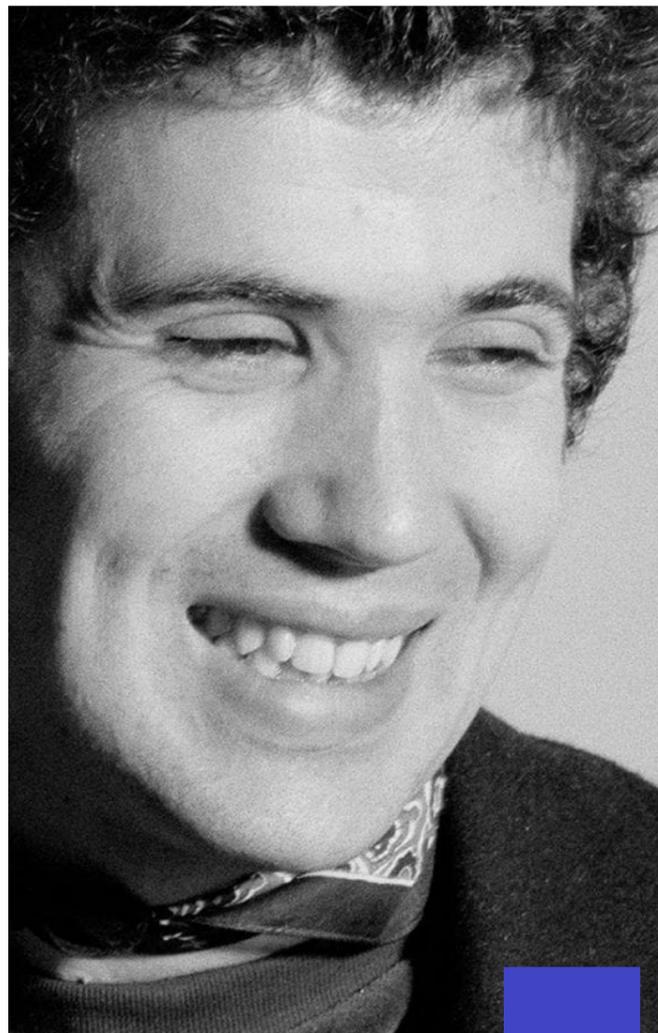
ricorderà infine Luca Attanasio, l'ambasciatore italiano in Congo ucciso in un attacco armato insieme ai carabinieri Vittorio Iacovacci e all'autista Mustapha Milambo. L'offerta del prime time sarà affiancata da numerosi documentari rivolti al pubblico della seconda serata e del day time, dove troveranno spazio formati più brevi con biografie di personaggi contemporanei che hanno raggiunto l'eccellenza nel loro campo, e documentari di carattere sociale e istituzionale che arricchiranno l'offerta nello spirito di servizio pubblico che la Rai svolge per il Paese. ■

Prima serata Rai 1

Rai 1

LUCIO PER AMICO. MOGOL RACCONTA BATTISTI

In occasione dei 25 anni dalla morte, un documentario evento celebra Lucio Battisti, un artista a cui tutti siamo profondamente legati perché è stato il cantastorie dei sentimenti di tutti gli italiani. Con l'aiuto di Mogol e attraverso le canzoni scritte dalla loro ricca e fruttuosa collaborazione, sarà ripercorsa l'avventura umana e artistica di questa memorabile coppia creativa. Un racconto trasversale che unisce intere generazioni, come solo Battisti sa e continua a fare.



PEOPLE FROM CECCHETTO

Eclettico e visionario, Claudio Cecchetto è stato uno dei più importanti talent scout dello spettacolo italiano. L'elenco dei nomi che devono alla sua intuizione e alla sua perseveranza l'inizio di una fortunata carriera è impressionante: da Gerry Scotti a Fiorello, da Amadeus e Jovanotti, da Max Pezzali a Fabio Volo, solo per citarne alcuni. Sarà la testimonianza di questi artisti a tracciare le linee che definiscono la personalità di Claudio Cecchetto attraverso un collage di ricordi, racconti e aneddoti, che andranno a completare la versione che Cecchetto darà di se stesso in un'intervista inedita. La musica degli anni Ottanta e Novanta sarà la coinvolgente cornice a un racconto biografico capace di raccontare due decenni dello spettacolo italiani.

VIA POMA. UN MISTERO ITALIANO

Il 7 agosto 1990 una ventenne romana, Simonetta Cesaroni, viene uccisa con 29 coltellate nell'ufficio degli Ostelli della gioventù dove lavora come contabile, in Via Poma, nel centro di Roma. In pochi giorni la vicenda diventa uno dei casi di cronaca nera più seguiti del nostro Paese, un giallo ancora oggi irrisolto. Il documentario, attraverso decine di interviste ai protagonisti, racconta le indagini infinite, i personaggi inquietanti coinvolti nel caso, la nuova inchiesta aperta dalla Procura di Roma nel 2022 e il lavoro svolto dalla Commissione Antimafia, che getta nuove ombre sul delitto di Via Poma.



Prima serata Rai 2

Rai 2

DELITTI IN FAMIGLIA

Nell'immaginario collettivo la famiglia è il luogo sicuro dove ci si rifugia per ritrovare pace, amore e serenità. Purtroppo, a volte, è proprio nella famiglia e in casa che avvengono i crimini più efferati. Il documentario vuole raccontare un fenomeno che riguarda ogni anno il 47,5 per cento degli omicidi che avvengono in Italia, una percentuale che secondo i dati dell'Istat risulta in costante aumento. "Delitti in famiglia" è la serie true crime che racconta i crimini che si commettono in famiglia o in ambiti affettivi, e che cerca di indagare in profondità, anche con la testimonianza di esperti, quali sono le ragioni che motivano il più odioso dei delitti, forse anche il più antico, se è vero che la storia di Caino e Abele continua a dirci qualcosa sulle contraddizioni della natura umana.



IL CASO CARRETTA

Il 4 agosto 1989, a Parma, Ferdinando Carretta uccide i propri genitori e il fratello minore con una pistola, nasconde i corpi in bagno e pulisce la scena del crimine. Il giorno successivo, si libera dei tre cadaveri occultandoli nella discarica di Viarolo, dove nessuno li troverà mai. L'8 agosto, falsificando la firma del padre, incassa un assegno di cinque milioni di lire e, per far credere che i genitori si sono allontanati di casa volontariamente, guida il camper di famiglia fino a un parcheggio di Milano, dove abbandona il mezzo prima di fuggire in Inghilterra. Nel 1998 è lui stesso a confessare in pubblico il suo reato durante un'intervista televisiva. Riconosciuto incapace di intendere e di volere al momento del delitto, Carretta fu condannato alla detenzione in un carcere psichiatrico giudiziario. È tornato in libertà nel 2015 ed è morto il 1° giugno di quest'anno.

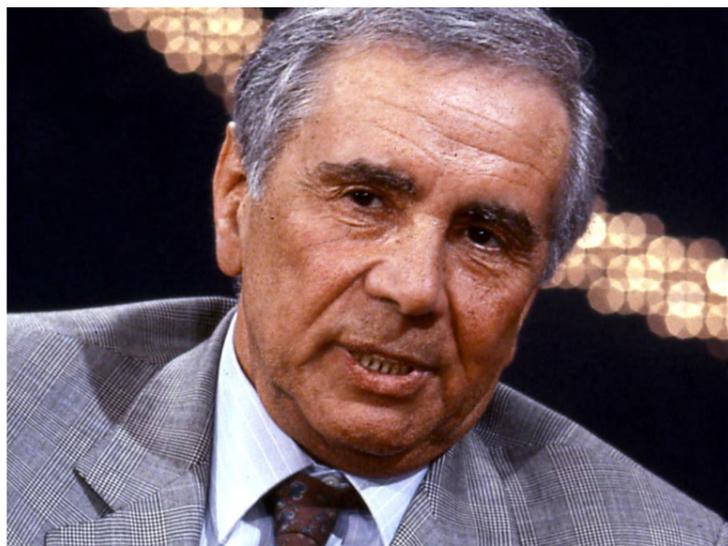


Prima serata Rai 3

Rai 3

BROKEN DREAM

Un film documentario sulla straordinaria vita e la tragica morte di un sognatore italiano in Africa: l'ambasciatore italiano in Congo Luca Attanasio. Il diplomatico italiano è stato ucciso il 22 febbraio 2021 da una banda di criminali armati nel parco Virunga. Nel racconto verranno ricostruiti gli ultimi tre giorni di vita di Attanasio con la voce narrante principale della moglie Zaki Siddiqi, sua compagna di vita e di ideali. Il progetto ha accesso agli archivi audiovisivi privati della famiglia Attanasio, contributo importante della narrazione soprattutto perché l'ambasciatore amava filmare, fotografare, documentare il suo lavoro e il suo amore per l'Africa.



ENZO TORTORA. HO VOGLIA DI IMMAGINARMI ALTROVE

Un'agenda telefonica, le dichiarazioni senza fondamento di un pentito, un numero di telefono mai controllato. Sono bastati questi tre elementi a cambiare il corso della vita di Enzo Tortora. Tanto è stato detto e scritto sul caso giudiziario. Il documentario ricostruirà la biografia del conduttore e giornalista. Dal 17 giugno 1983 anche un imputato per associazione camorristica e traffico di droga. Nel 1987 un innocente assolto con formula piena. Il documentario racconta Tortora come uomo di spettacolo e come cittadino comune: una persona che il caso giudiziario ha rischiato di offuscare.

1985. ALLARME NEL MEDITERRANEO

Tutto accade tra il 7 e il 12 ottobre del 1985: il sequestro della nave da crociera Achille Lauro da parte di un gruppo di terroristi palestinesi, la scoperta dell'omicidio del passeggero americano di origini israeliane Leon Klinghoffer, la notte di Sigonella, la base Nato in Sicilia dove si attua il braccio di ferro tra il Governo italiano e la Delta Force statunitense per la consegna dei terroristi agli americani. Nella storia dei rapporti fra l'Italia e gli Stati Uniti è il più grave incidente diplomatico che sia capitato. L'Italia risponde con fermezza all'ingerenza degli alleati, ribadendo la ragione di poter decidere in piena autonomia sul proprio territorio.



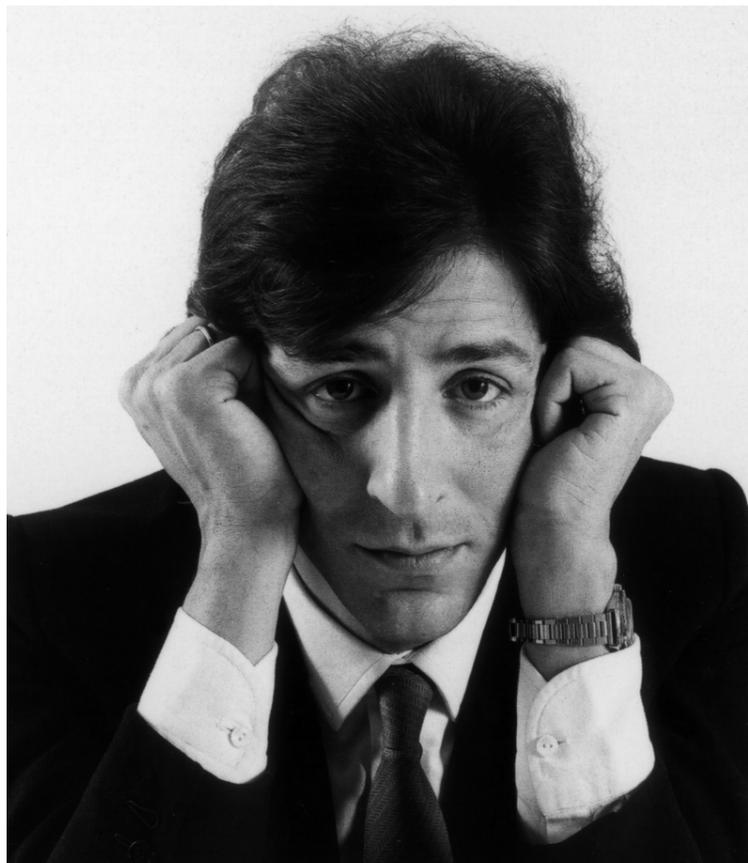
LE QUATTRO GIORNATE DI NAPOLI

L'insurrezione popolare con cui, durante la Seconda guerra mondiale, tra il 27 e il 30 settembre 1943, la popolazione civile e militare riuscì a liberare la città di Napoli dall'occupazione delle forze tedesche della Wehrmacht è rimasta nella storia come "Le quattro giornate di Napoli". A ottant'anni da quella data, il documentario racconta la storia di un'azione di resistenza civile e popolare di una città intera, senza distinzione di zone geografiche, di ceti sociali o di età.

ENRICO MATTEI. L'ITALIA DEL FUTURO

A 61 anni dalla sua morte, un docufilm sulla figura di un grande personaggio della recente storia italiana: partigiano cattolico, lavoratore indefesso, manager visionario, patriota, deputato esemplare. Enrico Mattei ha messo il suo talento al servizio del Paese per generare nuovo benessere ed è stato il protagonista del miracolo italiano. Fondatore e presidente dell'Eni dal 1953, non ha mai operato per un tornaconto personale, ma per mettere a sistema i risultati ottenuti, spesso facendo pressione sulle istituzioni e riscrivendo le regole col fine ultimo di modernizzare l'Italia, come in parte è riuscito a fare, rendendola indipendente dal punto di vista energetico.



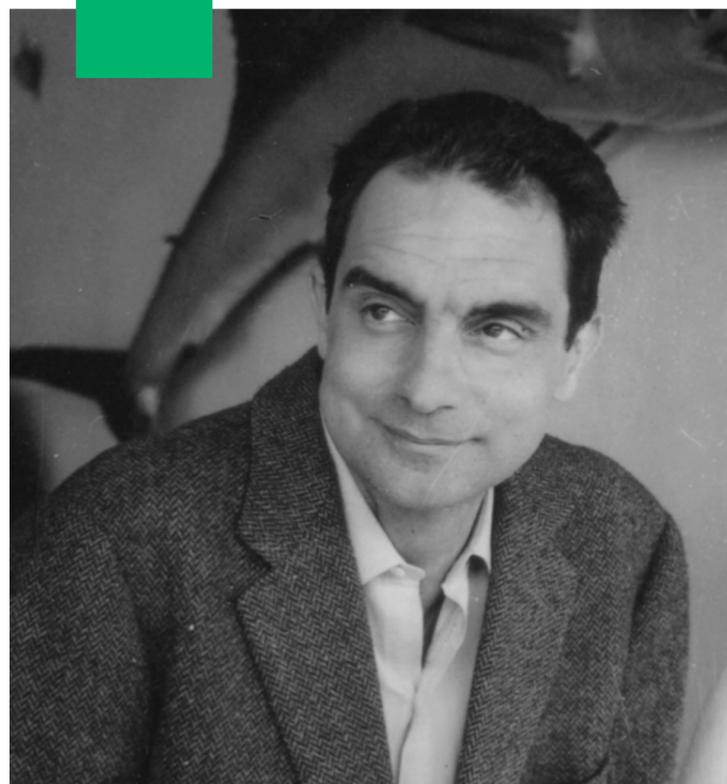


MIO PADRE IL SIGNOR G. – GIORGIO GABER

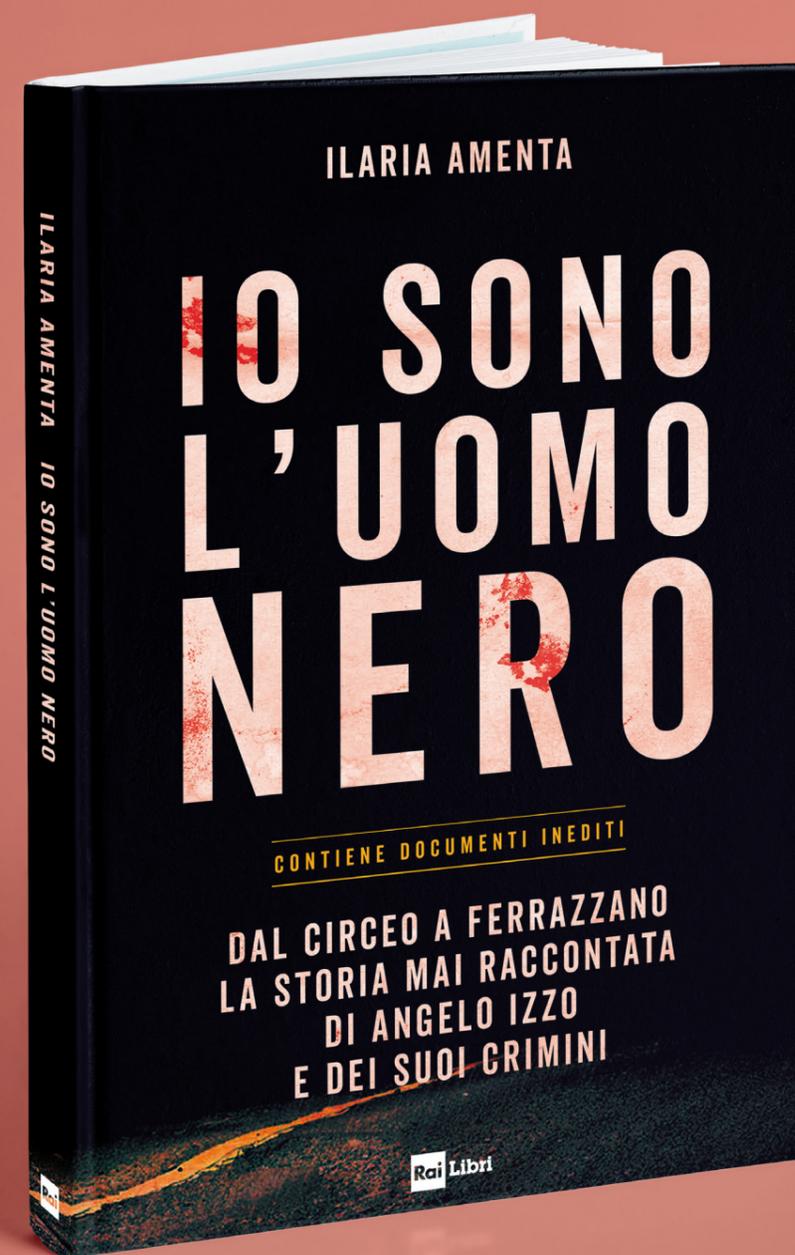
Il film documentario è un viaggio esclusivo, tra racconti e repertori inediti, alla scoperta dell'unicità disarmante dell'arte di Giorgio Gaber. Un viaggio a tappe che coinvolge la famiglia e soprattutto la figlia Dalia Gaberscik, ma anche amici, colleghi e artisti che si sono ispirati al grande Maestro. Il primo documentario concepito dalla Fondazione Giorgio Gaber, in occasione delle celebrazioni per il ventennale della scomparsa.

CALVINO. UNO SCRITTORE SUGLI ALBERI

Nel centenario della sua nascita, l'avventura del più importante e indefinibile degli scrittori italiani del Novecento, Italo Calvino, narrata in un documentario che ne rilegge il percorso artistico attraverso una delle sue opere più note, "Il Barone Rampante". Il volume, forse più simbolico dell'autore, è un prisma attraverso cui ricostruire il rapporto tra la sua opera e i contesti storici e politici che ha attraversato, nella costante ricerca della giusta distanza dalle cose del mondo.



Nelle librerie
e negli store digitali



Rai Libri

Raccontiamo l'identità italiana

Il RadiocorriereTv intervista il direttore di Rai Documentari. «Per funzionare un documentario deve raccontare una storia o indagare una realtà che suscitino interesse nello spettatore. E deve farlo con un linguaggio narrativo moderno»

Documentare i grandi protagonisti, contemporanei e non. Qual è la linea editoriale del Servizio pubblico?

Per Rai Documentari consiste nel raccontare attraverso il linguaggio del documentario di creazione i grandi protagonisti e gli avvenimenti emblematici nei quali si è condensata la storia recente del nostro Paese, perché offrono un punto di vista privilegiato per comprendere meglio un'epoca e le radici storiche e culturali del nostro presente. Direi che sia i documentari più direttamente impegnati nel racconto storico, sia quelli che per alcuni aspetti sono caratterizzati da un tono leggero, cercano di dare un contributo alla costruzione dell'identità degli italiani, colta nella sua storicità e nelle sue manifestazioni più interessanti.

Uno dei titoli di punta è il racconto di Lucio Battisti, ci spiega questa scelta?

Grazie alla collaborazione artistica con Mogol, la sua musica e le sue canzoni hanno segnato una rottura definitiva nella musica italiana e hanno influenzato fortemente la cultura popolare, contribuendo alla formazione della grammatica emotiva di milioni di italiani. Si tratta di un documentario



che rientra in una linea editoriale specifica che Rai Documentari dedica alla musica italiana con prime serate su Rai 1, della quale fanno parte i documentari dedicati a Franco Battiato ("Il coraggio di essere Franco") e ai Pooh ("I Pooh. Un attimo ancora"), che sono andati in onda nella scorsa stagione ottenendo risultati straordinari in termini di share e di pubblico, dimostrando come il documentario narrativo possa essere competitivo con le altre forme dello storytelling televisivo, ovviamente con costi contenuti e molto interessanti dal punto di vista strategico.

Cosa deve avere una narrazione documentaristica per funzionare?

Sicuramente deve raccontare una storia o indagare una realtà che suscitino interesse nello spettatore. L'altro importante requisito è il linguaggio narrativo, che deve essere moderno, competitivo con le altre forme dello storytelling e dialogare con altri linguaggi, dalla fiction all'animazione. Un esempio è il documentario "4 giorni per la libertà. Napoli 1943", che andrà in onda a settembre in occasione della ricorrenza dell'insurrezione di Napoli contro l'occupazione nazista, per il quale ci siamo avvalsi dell'animazione per ricostruire alcune azioni eroiche, di sequenze cinematografiche del capolavoro di Nanni Loy del 1962, ma anche di un brano rap napoletano cantato da Massimiliano Gallo e della voce narrante di Luisa Ranieri.

Quali sono le principali novità in onda da settembre?

"Lucio per amico. Ricordando Battisti", che andrà in onda in prima serata su Rai 1 il 13 settembre. Sempre sulla rete ammiraglia andrà in onda un documentario dedicato a Claudio Cecchetto, che ci condurrà attraverso la musica nel cuore degli anni Ottanta e Novanta grazie alle interviste dei più grandi talenti televisivi e musicali di oggi che furono lanciati da Cecchetto. Su Rai 2 ritorna il genere crime con una serie di titoli che raccontano casi di omicidio rimasti scolpiti nell'immaginario collettivo, mentre su Rai 3 una serie di otto appuntamenti settimanali metteranno a fuoco la storia recente del nostro Paese e la vita di alcuni personaggi della cultura e dello spettacolo italiani: da Tortora a Totò, da Giorgio Gaber a Enrico Mattei. L'offerta del prime time sarà affiancata da numerosi documentari rivolti al pubblico della seconda serata e del day time, dove troveranno spazio formati più brevi con biografie di personaggi contemporanei che hanno raggiunto l'eccellenza nel loro campo, e documentari di carattere sociale e istituzionale che arricchiranno l'offerta nello spirito di servizio pubblico che la Rai svolge per il Paese. ■



Le grandi opere dall'Arena di Verona

Su Rai 3, i giovedì alle 21.20, tre tra i titoli operistici più amati: "Il Barbiere di Siviglia" (10 agosto), "Tosca" (17 agosto) e "Carmen" (24 agosto). Gli spettacoli sono tutti introdotti da Luca Zingaretti

“ Il barbiere di Siviglia”, “Tosca” e “Carmen”: tre tra i titoli operistici più amati dal pubblico per tre prime serate che Rai Cultura propone su Rai 3 nel mese di agosto, tutte dall'Arena di Verona, che quest'anno festeggia la centesima edizione del suo festival estivo. Gli spettacoli sono tutti introdotti da Luca Zingaretti. Dopo il successo di ascolti dell'“Aida” che ha inaugurato il cartellone areniano in diretta su Rai1, con quasi

un milione e 800mila spettatori, giovedì 10 agosto su Rai3 alle 21.20 è la volta del “Barbiere di Siviglia” di Rossini, ambientato dal regista Hugo De Ana - che firma anche scene e costumi - in un giardino da favola rococò. Lo spettacolo, nato nel 2006, è stato registrato lo scorso giugno ed è proposto in prima TV. Un labirinto mobile di siepi e grandi rose rosse di diverse fogge e dimensioni incornicia le frizzanti gag rossiniane. Nel ruolo di Figaro è impegnato Dalibor Jenis. Accanto a lui Vasilisa Berzhanskaya nei panni di Rosina, Antonino Siragusa come Conte d'Almaviva, Carlo Lepore e Michele Pertusi rispettivamente come Don Bartolo e Don Basilio. Sul podio di Orchestra e Coro della Fondazione Arena, è impegnato il giovane direttore d'orchestra Alessandro Bonato.

Giovedì 17 agosto, sempre alle 21.20 e sempre su Rai3, è la volta della “Tosca” di Puccini, proposta anch'essa in prima TV in un allestimento di Hugo De Ana - regista, scenografo, costumista e light designer - nato nel 2006 e registrato lo scorso luglio. Ai sontuosi costumi d'epoca, si affiancano classici arredi e imponenti scenografie che aderiscono allo spirito dell'opera: la scena unica si adatta con agevoli cambi a vista ai tre ambienti del libretto, diversi set di un thriller ambientato nella Roma papalina del 1800, contesa dai rivoluzionari bonapartisti, controllata dal regime di polizia dello spietato Barone Scarpia e guardata con distacco dalla colossale statua dell'arcangelo Michele. Protagonisti nei panni di Floria Tosca e Mario Cavaradossi Aleksandra Kurzak e Roberto Alagna, compagni d'arte e di vita. Accanto

a loro il baritono Luca Salsi, che ha fatto del Barone Scarpia uno dei suoi personaggi d'elezione. Orchestra e Coro della Fondazione Arena sono diretti da Francesco Ivan Ciampa. L'ultimo appuntamento, giovedì 24 agosto alle 21.20 sempre su Rai3, è con la “Carmen” di Bizet, prima opera allestita da Franco Zeffirelli all'Arena di Verona nel 1995, ripresa e registrata lo scorso anno. Protagoniste le voci di Clémentine Margaine nel ruolo del titolo, Gilda Fiume come Micaela, Brian Jadge come Don José e Luca Micheletti impegnato nel ruolo del torero Escamillo. Sul podio di Orchestra e Coro della Fondazione Arena di Verona sale Marco Armiliato. Il Coro di Voci bianche A.L.I.V.E. è diretto da Paolo Facincani. Con la partecipazione straordinaria della Compañia Antonio Gades, direttore artistico Stella Arauzo. ■

Un cast internazionale che ha accolto tantissima Italia. Nel period drama targato BBC e ITV, ambientato sulla Riviera ligure degli anni Venti, alcuni degli attori italiani più amati dal pubblico

Il Belpaese che amano gli inglesi





PASQUALE ESPOSITO è Vincenzo Danioni

Chi è Vincenzo Danioni?

Un personaggio molto interessante che passa per il "cattivo" della serie, anche se è molto più complesso. Per entrare meglio nei suoi panni, mi sono ispirato ai giocatori di poker. È, infatti, un uomo che bluffa, gentile e affabile, ma sotto sotto, non fa altro che creare problemi agli ospiti dell'hotel.

Qual è il suo ruolo nella storia?

Danioni è il vicesindaco di Portofino, un "esterno" dell'hotel, un dirigente fascista che, come tante altre persone in quel periodo, si è "fatto da solo" e non ama le intromissioni. Detesta gli inglesi insieme a tutto ciò che è estraneo alla cultura italiana, ma non rinuncia a trarre profitto da quel che accade nell'hotel.

Una delle frasi che chiarisce la sua personalità è: "Tutto quello che succede qua è affare mio".

È veramente un personaggio così negativo?

In realtà è un uomo solo, cerca di condizionare le persone, pur avendo la possibilità di entrare in contatto con molta gente, non riesce mai a stabilire una vera relazione con l'altro. È sempre una questione di scambio di favori, di affari o di ricatto. Danioni, ovviamente, non si percepisce come un personaggio negativo e considera gli Ainsworth non molto diversi da lui.

Com'è stata questa esperienza, questo tuffo in un'epoca così lontana?

Favolosa, sia dal punto di vista umano che professionale. Girare in un luogo così speciale, è stato davvero un bellissimo regalo ■

Chi è Roberto Albani?

È l'elegante e aitante figlio di Carlo Albani, amico di Bella Ainsworth, la protagonista della storia, figlia del padrone dell'Hotel Portofino. Un giovane che, come prevede lo stereotipo, annoiato, appare arrogante e un po' pigro, si gode la vita nel modo migliore possibile. Vede gli ospiti stranieri molto lontani da lui, non parla inglese e non si cura degli altri. È una sorta di dandy, un viveur soggetto al fascino femminile, in particolare a quello di Claudine Pascal Turner (ospite afroamericana dell'hotel e moglie di Jack, disubita e spregiudicata).

Come entra la storia nella trama della serie?

Tutto si svolge negli anni Venti, il periodo immediatamente successivo alla Prima Guerra Mondiale, non molto esplorato dal cinema o dalla televisione italiana. Assistiamo alla nascita del fascismo, ma anche a un Paese che vive il massimo del

suo splendore e sta attraversando un momento di passaggio, avviato verso la modernità, ma ancora fortemente legato alla tradizione. L'Italia raccontata dalla serie rivela un'estetica ricercata, ma il punto di vista della narrazione è inglese. Per questo, a volte, come popolo ne usciamo meglio di come siamo stati davvero.

Com'è stato recitare in costume?

Sui costumi c'è stato uno studio attento, una cura alle differenze di stile tra italiani e inglesi, alla vita all'interno dell'hotel, un microcosmo in cui avviene un interessante scambio culturale. Da attore è stato divertente entrare nei panni di un personaggio vissuto in un'epoca diversa, e i costumi, ovviamente, sono una parte fondamentale della storia: sontuosi, attenti al dettaglio, quelli dei ricchi italiani molto colorati. Ogni scena è una mostra di stile dell'epoca e, a volte, gli incontri e gli scontri avvengono proprio sulla base di come è abbigliato un personaggio. ■



LORENZO RICHELMI è Roberto Albani



CAROLINA GONELLI è Paola

C i racconta il suo personaggio?

Sappiamo veramente poco del suo passato, ha trent'anni, è una donna forte e decisa, si occupa della gestione della struttura in maniera precisa e dettagliata. Mi piace descriverla come una sorta di "ombra" di Bella, la proprietaria, che in lei ripone molta fiducia. Nonostante vengano da due ambienti molto diversi e distanti, le due riescono a stabilire un legame profondo.

Paola si muove liberamente dentro l'Hotel Portofino: come descriverebbe questo microcosmo abitato da persone molto diverse?

Dentro l'Hotel Portofino è immediatamente evidente la separazione in classi sociali: lavoratori, ospiti, ricchi. Paola lavora duramente, è l'unica cameriera che riesce ad avere rapporti anche con le classi superiori. È italiana, ma riesce a muoversi all'interno dell'hotel senza alcun problema, comunicando anche con gli ospiti inglesi.

Molti personaggi hanno un segreto nel loro passato, qual è quello di Paola?

Una cameriera italiana che lavora per degli inglesi nell'Italia avviata al fascismo del 1926 è già una situazione molto particolare, ci aggiungiamo anche che Paola è follemente innamorata di Lucian Ainsworth, un ragazzo che appartiene a una cultura e una classe sociale diversa.

Cosa possiamo dire della location?

Paola si muove agilmente all'interno di tutto l'hotel, un luogo che, probabilmente, conosce meglio della stessa Bella Ainsworth, un set che è stato curato in ogni minimo dettaglio - villa stupenda, giardino meraviglioso - per un attore è come stare in un parco giochi. Tra le stanze "preferite" c'è senz'altro la cucina, situata nella parte inferiore dell'albergo, che rappresenta, in un certo senso, il luogo che sopporta sulle proprie spalle il "peso" di tutta la storia. ■

Quali sono le ragioni che hanno portato il conte Carlo Albani all'Hotel Portofino?

È un nobile di inizio '900, un vedovo in vacanza con il figlio in questo esclusivissimo hotel che ospita stranieri, inglesi specialmente, una sorta di piccola comunità anglofona insediata in Riviera. Ha studiato a Oxford, parla un inglese fluente e per questo è stato "ammesso" in questo circolo ristretto.

Parliamo un po' di lui...

È un uomo del suo tempo, ancora legato alle tradizioni, affascinato dalla cultura inglese. Indossa i guanti e adora portare il bastone, ha sempre il cappello con sé, non sbottona e non toglie mai la giacca in presenza di qualcuno. Da italiano, subisce il fascino femminile, ma è un uomo solo, a tratti diffidente, che soffre la il suo essere vedovo. Con suo figlio - un po' scapestrato e che gli provoca imbarazzo - non ha quasi un rapporto.

Con quale personaggio ha più a che fare il conte Albani?

Sicuramente con Bella, per la quale è una sorta di confidente. Lui ha un grande rispetto e una grande ammirazione per lei, spesso le dà consigli, e lei di rimando spesso si appoggia a lui.

Un italiano tra gli inglesi: com'è il suo sguardo rispetto a questo gruppo?

Il mio personaggio ha, in un certo senso, una funzione "pratica" nella storia, una sorta di mediatore linguistico tra locali e ospiti stranieri, un "traduttore", ma soprattutto un ponte tra due culture molto diverse, in particolare negli anni che precedono il fascismo.

Come affronta questo momento storico il conte Albani?

È evidente fin dall'inizio che Carlo non vede di buon occhio il fascismo. Conosce tanti fascisti, il loro modo di fare, la loro politica, e intuisce quello che sarà poi il disastro del Novecento italiano. Non "solo" il regime, ma anche la guerra che ha distrutto un Paese e la sua reputazione. Avverte subito la vergogna e la pericolosità del fascismo, prova imbarazzo per il comportamento dei primi "piccoli" burocrati fascisti o dei "gerarchetti" che dettano legge, ma non si espone, finge di uniformarsi. ■



DANIELE PECCI è il conte Carlo Albani

ROCCOFASANO è Gianluca Bruzzone

Perché il suo personaggio si trova a Portofino?
Gianluca è un avvocato, fa parte di un gruppo di intellettuali che considera il fascismo una tragedia e, con i suoi compagni, vuole combattere il sistema, finendo per trascinare anche altri – Anish e Lucian per esempio – nella resistenza antifascista.

Come entra la storia nella trama della serie? Come il suo personaggio entra in contatto con gli ospiti dell'hotel?

Nella serie esistono diverse linee narrative che si intrecciano, ma tutte hanno a che fare con il periodo storico. Il mio personaggio si muove prevalentemente a Portofino, da outsider rispetto all'hotel, è un giovane attivista antifascista che entra

in contatto con gli ospiti dell'albergo in maniera del tutto casuale, con uno sguardo o un incontro per strada.

Cosa le piace del suo personaggio?

Mi ha immediatamente conquistato, l'ho amato subito, per il suo ardore, il modo in cui, nonostante l'epoca in cui vive, lascia spazio alle emozioni, non ne ha paura. Rivendica la libertà di essere se stesso, e in questo lo ritengo molto "contemporaneo".

Cosa le ha lasciato questa esperienza "internazionale"?

Sono estremamente grato, è un'esperienza che avrei voluto vivere da tanto tempo, girare fuori confine, in inglese, in un progetto scritto molto bene. Una soddisfazione sia professionale che umana. ■

TOP TEN



I 10 BRANI ITALIANI PIÙ ASCOLTATI DELLA SETTIMANA



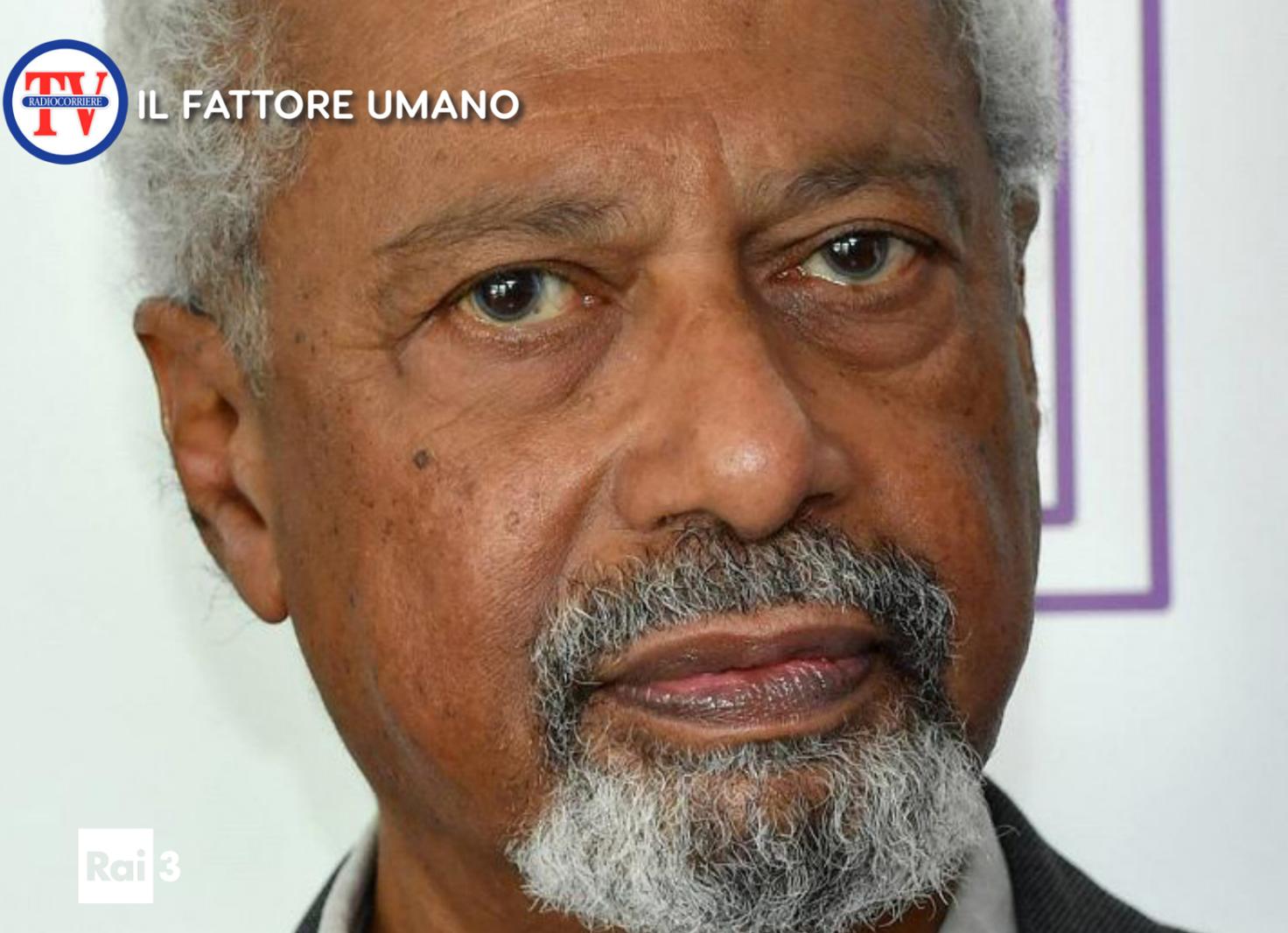
**OGNI MARTEDÌ ALLE 14.00
E IN REPLICA ALLE 23.00**

**Rai Radio
Tutta Italiana**

LA CLASSIFICA DELLA SETTIMANA

- | | | |
|----|-------------------------------|-------------------|
| 1 | The Kolors | Italodisco |
| 2 | Marco Mengoni & Elodie | Pazza Musica |
| 3 | Pinguini Tattici Nucleari | Rubami la notte |
| 4 | Fedez, Annalisa, Articolo 31 | Disco Paradise |
| 5 | Ernia con Bresh & Fabri Fibra | Parafulmini |
| 6 | Boombash, Paola & Chiara | Lambada |
| 7 | Irama, Rkomi | Hollywood |
| 8 | Coez e Frah Quintale | Alta marea |
| 9 | Achille Lauro e Rose Villain | Fragole |
| 10 | Tiziano Ferro | Destinazione mare |

CONDUCE FABRIZIO CASINELLI



Rai 3



Rai 3

Trattamento speciale (Italia)

Non sempre l'Europa è per i migranti il Paradiso che si aspettavano. Nel reportage, in onda lunedì 31 luglio alle 23.15 su Rai 3, un'intervista ad Abdulrazak Gurnah, Premio Nobel per la Letteratura nel 2021

Come le donne nigeriane vittime della tratta che abbiamo incontrato, arrivate con la speranza di una vita migliore e che invece sono state costrette a prostituirsi. O come i ragazzi finiti in carcere solo perché trovati al timone di una barca di disperati, accusati ingiustamente negli anni passati di traffico di immigrati. Nel reportage di Raffaele Manco e Raffaele Marco Della Monica, l'intervista principale è ad Abdulrazak Gurnah, Premio Nobel per la Letteratura nel 2021. Al centro della sua poetica le migrazioni e il potere fortemente evocativo del riadattarsi a nuove vite e identità da parte dei migranti, che dall'Africa all'Europa e non solo, sono i veri protagonisti del multiculturalismo. ■

Il racconto della vita che si trovano ad affrontare i migranti una volta raggiunta l'Europa. Alcuni hanno affrontato viaggi infernali per raggiungere "l'altro mondo" per poi sperimentare sulla loro pelle che non era certo il paradiso che si aspettavano. Molti si sono ritrovati letteralmente prigionieri in Italia o in altri Paesi europei.

Dov'è la vittoria (Ucraina, Georgia, Armenia)

Hanna Bilobrova, vedova del regista e antropologo lituano Mantas Kvedaravicius fucilato dai soldati russi a Mariupol, è una delle voci del reportage che racconta la resistenza alla guerra in Paesi dove al momento non c'è spazio per il pacifismo. Lunedì 7 agosto alle 23.15 su Rai 3

momento non c'è spazio per il pacifismo. L'inchiesta giornalistica di Giuseppe Borello, Andrea Sceresini e Matteo Del Bo, contiene un'intervista ad Hanna Bilobrova, una pacifista nonostante abbia portato in macchina per ore il cadavere del marito ucciso dai russi. Hanna ha portato a termine il testamento cinematografico del marito Mantas Kvedaravicius, ucciso il 2 aprile durante l'assedio di Mariupol, arrestato e fucilato dai soldati russi. Il regista e antropologo lituano aveva girato *li Mariupolis2*, presentato a Cannes da sua moglie Hanna. Il film documenta la vita dei civili ucraini che si erano rifugiati in una chiesa, la quotidianità della guerra, la disperazione e la speranza di quegli abitanti che vivono tra le macerie e si sentono dimenticati dal mondo mentre "tutto è in rovina". ■

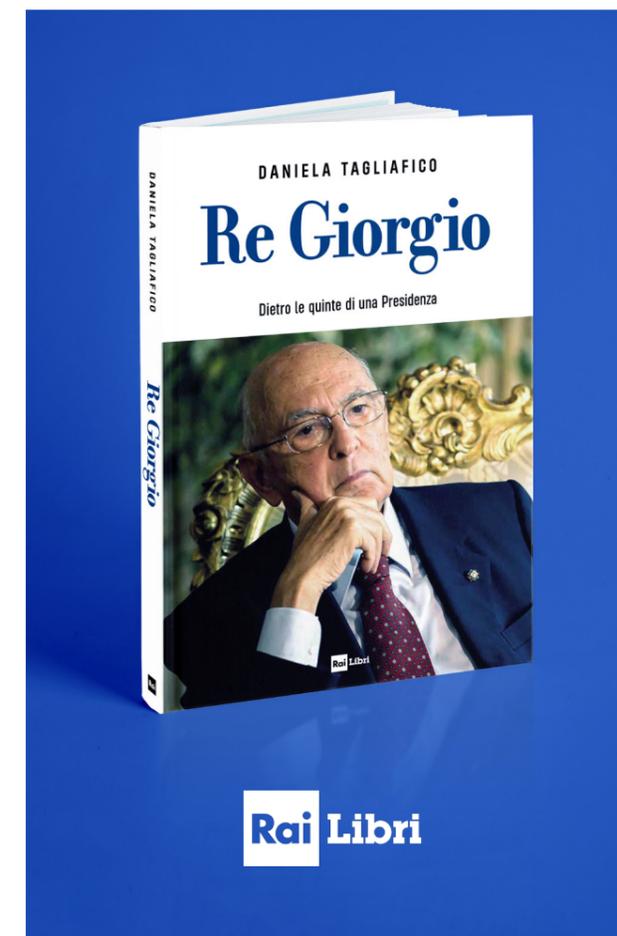
Il racconto di russi e ucraini che sono fuggiti o che tentano di fuggire dalla logica delle trincee. E soprattutto il racconto dei ragazzi che sono riusciti a lasciare il loro Paese e che vivono in esilio per non sottomettersi alla guerra, per non dover combattere sul fronte ucraino. E' l'altra resistenza alla guerra, quella dal basso, in Paesi dove al



RE GIORGIO

*Dietro le quinte della
Presidenza Napolitano.
Da Rai Libri il volume della
giornalista, ex quirinalista,
Daniela Tagliafico. Nelle
librerie e negli store online*

L'altro Giorgio Napolitano, quello che le cronache politiche non hanno quasi mai raccontato. Daniela Tagliafico ci consegna un ritratto inconsueto e informale dell'undicesimo capo dello Stato accompagnandoci "dietro le quinte di una Presidenza" che ha lasciato un segno indelebile nella storia repubblicana. Nel volume di Rai Libri i fatti della politica e della vita pubblica scorrono quasi in secondo piano. A emergere è certamente l'uomo delle istituzioni che il New York Times definì "Re Giorgio" per la sua capacità di traghettare l'Italia in un momento di difficile crisi politico-istituzionale, ma soprattutto quello appassionato d'arte e di teatro, di letteratura, di scienze di musica. Del mare. Di Giorgio Napolitano il libro racconta anche la profonda spiritualità e la solida amicizia con Papa Ratzinger, che al presidente rivelò, prima di darne comunicazione ufficiale, l'intenzione di dimettersi dal Soglio

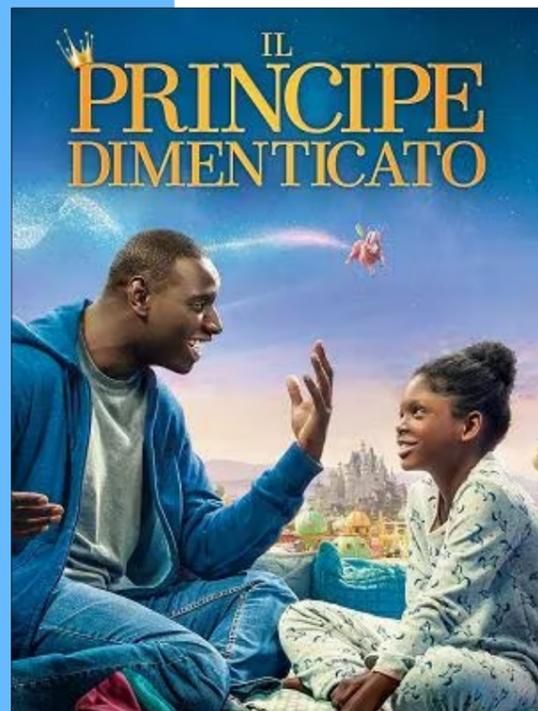


pontificio. Numerose le testimonianze raccolte dall'autrice, dalle parole del cardinale Ravasi a quelle di Giuseppe Tornatore, da Marcello Lippi a Paolo Nespoli, alle quali si uniscono aneddoti, retroscena e curiosità della vita a Palazzo, degli impegni istituzionali, del rapporto con il protocollo e i collaboratori. L'occhio attento della cronista per una narrazione intima e autentica. "Re Giorgio. Dietro le quinte di una Presidenza" di Daniela Tagliafico, edito da Rai Libri, è in vendita nelle librerie e negli store digitali. L'autrice, laureata a Torino in Scienze Politiche, allieva di Norberto Bobbio e Luigi Firpo, è giornalista dal 1982. Ha lavorato molti anni con Enzo Biagi, collaborando con lui alle trasmissioni su Raiuno. Si è occupata di politica estera e interna nella redazione del Tg1, del quale è stata vicedirettrice. Nel maggio 2006, con l'elezione di Giorgio Napolitano a presidente della Repubblica, ha assunto l'incarico di direttrice di Rai Quirinale. ■

Basta un Play!

SOPHIA!

Un racconto che attraversa tutti gli aspetti della vita di Sophia Loren: il cinema, lo spettacolo, la vita privata, i trionfi, le sfide, le sofferenze. Come è nata una stella? Come si è costruito un archetipo cinematografico? L'infanzia durante la guerra a Napoli, la famiglia amatissima, la mamma Romilda, gli esordi a Cinecittà, i trionfi di Hollywood, il grande amore con Carlo Ponti. Il mito della Loren, icona italiana, per la regia di Marco Spagnoli. ■

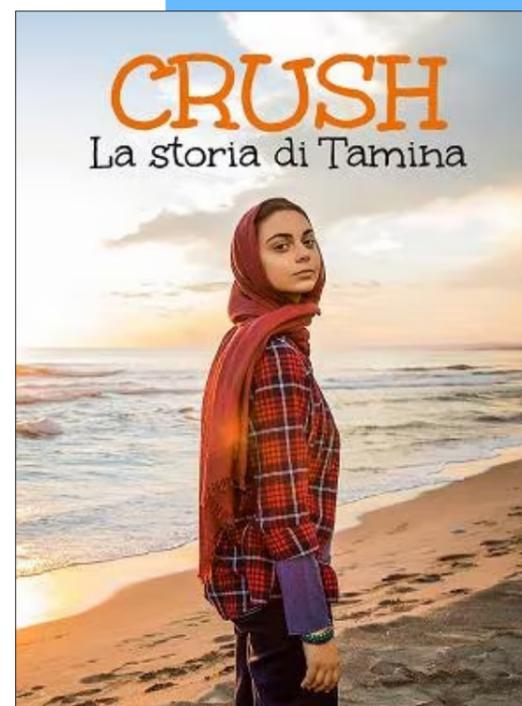


IL PRINCIPE DIMENTICATO

Djibi vive con la figlia di sette anni, Sofia, per la quale ogni sera inventa una favola della buonanotte, ambientata in un mondo fantastico popolato da castelli, fate e draghi in cui lui si trasforma nel coraggioso Principe Azzurro. Ma gli anni passano, Sofia è ormai un'adolescente proiettata nel futuro e Djibi non è più il suo principe azzurro. Una commedia fiabesca sulla paternità e l'adolescenza. Regia: Michel Hazanavicius. Interpreti: Omar Sy, Bérénice Bejo, François Damiens, Sarah Gaye, Keyla Fala, Néotis Ronzon, Philippe Vieux, Philippe Uchan, Lionel Laget, Philippe Herisson. ■

CRUSH - LA STORIA DI TAMINA

La storia di una ragazza afghana di 13 anni appena arrivata in Italia, che parla di coraggio e di resistenza, ma anche di amicizia, amore e sport, narrata con tono divertente e guidata dalla splendida tenacia della giovane protagonista. Tamina soffre per essere stata portata via dal suo mondo e dalle sue amicizie, ma arriva a comprendere come queste difficoltà siano necessarie per dare a lei e alla sua famiglia un futuro migliore. Nel corso della serie la ragazza affronterà le sue paure, come quella del mare, che la attrae e la respinge come un'onda impetuosa; scoprirà l'amore, quello per Roberto, che sarà difficile da accettare e vivere; lotterà con la nostalgia dei giorni felici nella sua terra. Regia di Valentina Bertuzzi. ■



ACQUATEAM - AVVENTURE IN MARE

EMentre si prepara sotto il sole della Gallura a salpare per un imminente tour intorno al mondo, l'Acquateam riceve dalla Groenlandia una richiesta di aiuto: salvare alcuni narvali, cetacei noti come "gli unicorni del mare", rimasti intrappolati in un gelido labirinto tra i ghiacci. Ad aiutare i nostri protagonisti nella loro nuova missione a tutela dell'ambiente marino saranno un coraggioso ragazzino Inuit e Jezza, saggio polpo artico lontano parente della star della serie Otty. Regia: Riccardo Mazzoli. ■



Il ricordo della strage alla stazione attraverso le parole di chi quel giorno ha visto stravolgere la propria vita. Mercoledì 2 agosto alle 23.10 su Rai Storia



In diretta dalla Piazza Maggiore del capoluogo emiliano il concerto finale del Concorso Internazionale di Composizione "2 agosto", giunto alla XXIX Edizione. Su Rai 5 e Rai Radio 3 alle 21.15

Rai 5 **Rai Radio 3**

BOLOGNA, 2 AGOSTO 1980

Rai Storia

Un mosaico di memorie e ricordi affidato a chi in quella giornata, il 2 agosto 1980 a Bologna, ha visto stravolgere la propria vita. Gente comune, lavoratori, vacanzieri, turisti, che hanno subito nel corpo e nell'animo le ferite di quell'esplosione, e con queste hanno fatto i conti per tutta la vita. Rai Cultura ricorda la strage con "Bologna, 2 agosto 1980" di Alessandro Chiappetta, per la regia di Graziano Conversano, in onda mercoledì 2 agosto alle 23.10 su Rai Storia nell'anniversario della strage. Nello speciale parlano i parenti delle vittime, come Paolo Bolognesi, che perse la suocera e vide feriti il figlio e la madre, e Paola Mannocci che perse la madre ma il cui padre riuscì a salvarsi, e Cristina Ca-

prioli che perse il fratello Davide. E c'è chi rimase ferito, come Carlo Dionedi, Patrizia Poli, il ferroviere Roberto Castaldo e Marina Gamberini, volto di una delle foto più celebri dell'eccidio. Il racconto è arricchito dalle voci dei giornalisti Jenner Meletti e Roberto Scardova e dell'operatore Enzo Cicco, che giunsero sul posto per raccontare la tragedia, della dottoressa Maria Teresa Fiandri, che all'Ospedale Maggiore dedicò giorni e giorni alle cure dei feriti più gravi; e di Agide Melloni, autista del bus 37, che divenne una navetta che viaggiava tra la stazione e gli ospedali, caricando i feriti e i morti, e che simboleggia ancora oggi il cuore di Bologna e dei bolognesi. ■

IN MEMORIA DELLE VITTIME DI TUTTE LE STRAGI

Il 2 agosto Rai 5 trasmetterà in diretta dalla Piazza Maggiore di Bologna la XXIX edizione del Concorso Internazionale di Composizione che – come ogni anno e in questa giornata simbolica – commemorerà le vittime di tutte le stragi, in particolare quelle della strage della stazione di Bologna avvenuta il 2 agosto 1980. Il concerto vedrà sul podio i tre finalisti del concorso dedicato alle partiture per orchestra senza strumenti solisti, le cui composizioni saranno eseguite dall'Orchestra del Teatro Comunale di Bologna diretta dal Maestro Jaime Santonja. Al termine delle esecuzioni, che saranno trasmesse in diretta radiofonica (Rai Radio3) e televisiva (Rai5), e dopo il momento dedicato alla premiazione, l'Orchestra e il Coro del

Teatro Comunale concluderanno la serata in memoria delle vittime delle stragi eseguendo la celebre Messa da Requiem di Giuseppe Verdi, con la partecipazione dei cantanti Selene Zanetti (soprano), Vasilisa Berzhanskaya (mezzosoprano), Antonio Poli (tenore) e Roberto Tagliavini (baritono), sotto la direzione del Maestro Donato Renzetti. La giuria, presieduta dalla compositrice Silvia Colasanti, assegnerà nel corso della serata anche una menzione speciale. La XXIX edizione del concorso di composizione è promossa dal Teatro Comunale di Bologna, dall'Associazione tra i Familiari delle Vittime della Strage alla Stazione di Bologna del 2 Agosto 1980 e dal Comitato di Solidarietà alle Vittime delle Stragi. ■



Il RadiocorriereTv incontra i componenti della popolare social factory che con cento milioni di visualizzazioni sul web, ottenute grazie ai divertenti e pungenti video di satira, ha conquistato l'attenzione e l'affetto del pubblico della rete

RISATE VIRALI

Ragazzi, ci raccontate nello spazio di un tweet, per i pochi che ancora non vi conoscessero, chi sono i "The Cerebros"?

"The Cerebros" è un gruppo di amici scanzonati, composto da Bernardino Iacovone, Gianmarco Esposito e Stefano Bacchicchi, che realizza video comici e virali sul web e che conduce il programma radiotelevisivo "Fattacci".

Il web vi ha riservato in questi anni numeri altissimi, un aggettivo per descrivere il vostro successo...

"Immarcescibile" (ridono fragorosamente). Scherziamo, immarcescibile non sappiamo neanche cosa significhi... il nostro successo è: "prezioso".

Come si mantiene e si consolida un risultato artistico importante?

Noi crediamo tantissimo nel lavoro quotidiano e nella continuità dell'impegno profuso. Gli ottimi risultati ottenuti sul web, ci hanno infatti consentito di approdare in Radio e Tv, con il format che conduciamo quotidianamente. Il format è impreziosito dalla presenza della co-conduttrice Elena Tubertini e dell'opinionista televisivo Moreno Amantini, con la sua rubrica "Promossi e Bocciati".

Cosa significa fare satira oggi?

Il web fortunatamente è un mezzo in cui c'è ancora molta libertà d'espressione, quindi, fare satira nei nostri video comici non è un problema, basta essere coscienti che una parte del pubblico potrebbe non essere d'accordo con noi e non farne un dramma (sorriscono). A ogni modo, quando facciamo satira prediamo ispirazione dai fatti d'attualità e non facciamo prigionieri, nel senso che se una cosa non ci piace, la prendiamo in giro, la "parodiamo", la "scherziamo". Spesso accade che questo senso di fastidio, rispetto a qualcosa che è accaduto, sia condiviso da molti utenti del web e ciò rende i nostri video virali sui social.

Il successo di "Mare fuori" ha contagiato anche voi...

Sii tantissimo... il successo di questa serie ha ispirato il nostro ultimo video comico che ha spopolato su social network e media classici. C'è da dire che le serie tv ci hanno da sempre portato bene, infatti, nel 2020 siamo arrivati al grande pubblico e ai media nazionali con la saga "CovMorra", una parodia, in 4 episodi, della famosa serie tv "Gomorra". Nella nostra parodia Genny Savastano e Ciro di Marzio, non spacciano cocaina bensì Amuchina, che nei periodi di pandemia sembrava essere un bene introvabile, tanto da essere

soprannominata l'oro trasparente. L'ultimo, video invece è ispirato al grandissimo successo ottenuto dalla serie "Mare Fuori" ed abbiamo scherzato proprio sul fatto che da quando sono arrivati i protagonisti di "MareFuori, quelli di "Gomorra" non li riconosce più nessuno (sorriscono).

La politica, l'attualità, la cronaca... cosa solletica la vostra attenzione?

Tutto, non si butta via niente.

Come alimentate la creatività e come nascono le vostre realizzazioni?

Ogni giorno, sia per la nostra trasmissione radiotelevisiva che per trovare nuova ispirazione per i video comici, rimaniamo aggiornati sull'attualità tramite i media d'informazione, ma non possiamo trascurare i trend e le notizie che vengono lanciati dai social network. Spesso, proprio da questi ultimi, prendiamo ispirazione per le notizie da trattare nel nostro programma. Mentre per i video comici l'iter è un po' più complesso, nel senso che nel gruppo la mente creativa è quella di Bernardino Iacovone, che nei momenti più assurdi della giornata, mentre è dal barbiere, mentre cucina o mentre dorme,

come fossero delle illuminazioni, partorisce le idee, che poi sottopone a Gianmarco e Stefano e se loro ridono quando lui le racconta allora si realizza un video comico.

La ricetta di una parodia di successo...

Non ve la possiamo dare, altrimenti ci copiano tutti (sorriscono).

Un progetto, una social factory, che guardano al domani, in quale direzione?

Vorremmo andare avanti nella direzione che abbiamo tracciato in questi ultimi anni, ovvero essere un collettivo artistico polivalente, attivo sui social con i video comici, ma anche sui media classici con programmi radiofonici e televisivi e, perché no, magari anche con serate live e progetti cinematografici come le tanto amate serie TV, non dimenticandoci mai del nostro obiettivo principale che è sempre quello di far divertire il pubblico.

Come immaginate la vostra maturità artistica?

Facendo contenuti comici e conducendo un programma radiotelevisivo in Rai. Osp... scusate, questo non dovevamo dirlo (ridono). ■



GALLINAROCK, QUINDICI ANNI SULLA CRESTA

Dal 5 al 7 agosto, nel Parco San Leonardo di Gallinara (Fr), si alterneranno Mellow Mood, Bugo, Giancane. L'evento, di cui Rai Radio Tutta Italiana è media partner, si avvale dell'interpretariato in Lis (la Lingua dei Segni Italiana) ed è plastic free

“**G**allinaRock” compie quindici anni ed è pronto ad infiammare l'estate. Il festival rock, dal 5 al 7 agosto a Gallinara (Fr), vedrà alternarsi sul palco, Mellow Mood, Bugo, Giancane. Quindicesima edizione di un evento che non si è fermato neppure durante la pandemia, regalando emozioni persino a distanza, senza saltare neppure un anno dalla sua fondazione nel 2009. Ideato e diretto da Luigi Vacana, divenuto da subito tra gli appuntamenti più attesi dell'estate, “GallinaRock” vanta un palco che porta bene dato che ha visto passare, insieme ai nomi più

blasonati, anche band che non avevano ancora conosciuto il successo del grande pubblico. Basta citare i KuTso o i Marta sui Tubi, ma anche Lo Stato Sociale, anni ed anni prima di spopolare al Festival di Sanremo, e “Jago”, il nuovo Michelangelo. A conferma dell'indiscussa qualità del format, la Rai ha deliberato anche quest'anno la Media partnership ufficiale attraverso Rai Radio Tutta Italiana. Un palcoscenico da record calcato da circa 250 band, per un totale di oltre 1.200 musicisti. Volti noti ma anche band emergenti, che si sfidano a ritmo di rock. Così il “GallinaRock”, considerato tra i contest più riconosciuti della penisola, ha presentato la line-up dell'edizione 2023. Al via da subito la selezione dei gruppi emergenti, che si contenderanno la possibilità di esibirsi in apertura del concerto clou, insieme ad un artistico riconoscimento prodotto in esclusiva dall'Accademia di Belle Arti di Frosinone. Spazio sempre all'arte con il “GallinArtRock”, l'area creativa con il trionfale mix di colori che farà da cornice ai live musicali. Serata di apertura il 5 agosto. In scaletta Known Physics, ultimi vincitori del contest, prima

di lasciare la scena all'attesissimo concerto dei Mellow Mood, considerati la miglior reggae band italiana e tra le prime tre in Europa. Merito anche dell'intensissima attività live, pronta ad infiammare il GallinaRock con “Dance Inna Babylon”, che ad oggi ha totalizzato oltre cinquantacinque milioni di visualizzazioni soltanto su YouTube. In chiusura un travolgente after-show dei Pakkia Crew. Sabato 6 agosto dopo le band finaliste e Modern Stars sarà invece la volta di Bugo, “l'inafferrabile rivoluzionario della canzone italiana” - come lo ha definito “Rolling Stone” - che dopo la clamorosa esposizione dei due Sanremo, torna all'origine, all'approccio più istintivo, più rock, incarnato a pieno in “Un bambino”, il nuovo singolo appena uscito. Il 7 agosto il gran finale, con la band vincitrice del contest che aprirà il concertone di Giancane, che segnerà un ritorno sul palco del “GallinaRock”, con una data ufficiale del “Tutto Male” tour, sulla scia dell'omonimo album disponibile in diversi formati. Corredati tutti da figurine, il terzo lavoro dell'amatissimo cantautore romano è un booklet alternativo, impreziosito oltretutto dalla

cover, da 10 illustrazioni ad opera di 8 artisti diversi. Primo tra tutti ovviamente Zerocalcare, che proprio in questi giorni ha confermato la collaborazione con Giancane, che firmerà ancora una volta la colonna sonora e le musiche dei nuovi episodi della felicissima serie. Sonorità, dunque, marcatamente segnate anche dal rock puro, in controtendenza rispetto ad una società che naviga nell'indifferenza verso gli ultimi. Esattamente come nel Dna del “GallinaRock”: da sempre promotore e portavoce di valori come la rinuncia all'indifferenza, l'eguaglianza, la non violenza, il rispetto, l'integrazione, la salvaguardia della salute dell'uomo e del pianeta. Un mondo a cui il Festival dimostra concretamente di voler bene attraverso le buone pratiche. Ad iniziare dall'ecosostenibilità, come la formula del plastic free, che quest'anno sarà esclusiva. Ingressi disponibili sulla piattaforma I-Ticket, musica fino a tarda notte, con le vibrazioni assicurate dai DjSet del dopofestival e musica per tutti, con l'interpretariato in Lis, la Lingua dei Segni Italiana. ■



È uscito il nuovo brano della speaker radiofonica, conduttrice e cantante Vanessa Grey, che al RadiocorriereTv dice: «"Tette" è un invito ad accettarsi e mostrarsi così come si è, senza paura del giudizio altrui, in una società in cui l'apparire conta di più rispetto all'essere. Ognuno di noi è una persona unica e irripetibile»

UN MESSAGGIO IRONICO E *provocatorio*

Com'è nata l'idea di creare un brano così ironico e provocatorio? Innanzitutto, c'era l'esigenza di trovare qualcosa che mi potesse soddisfare e che rispecchiasse me stessa. Insieme agli autori con cui ho scritto questo pezzo, Valerio Carboni e Karin Amadori, abbiamo fatto uscire questa idea che ci ha convinti.

La canzone è un invito ad accettarsi e a mostrarsi come si è. Un messaggio oggi necessario?

Secondo me sì. C'è proprio l'esigenza di esprimere forza e coraggio e essere utili alle altre persone.

L'apparire e l'essere, quando si incontrano?

Mi piace prima essere. Apparire fa parte del mio lavoro che mi porta al centro dell'attenzione, ma la cosa fondamentale è che non dovremmo perdere di vista il nostro essere, la nostra anima, quello che siamo noi. Poi arriva il fattore estetico. I due mondi possono coesistere in modo sano e naturale.

Per anni ha nascosto il suo seno. Cosa non accettava di se stessa e cosa è cambiato oggi?

Non so rispondere precisamente perché man mano che cresci diventi sempre più sicura di te stessa. Non c'è niente di male, è un seno che tu hai, ma all'inizio mi facevo intimorire dalle persone che mi guardavano. Oggi, se qualcuno mi fa una battuta, so rispondere e mettere io in imbarazzo l'altro. Mi sento più matura, più consapevole.

Questa consapevolezza è arrivata anche con l'affermazione per il suo lavoro?

Da quando ho 9 anni studio e vado sui palchi. In qualche modo ho sempre avuto le idee chiare prendendo coscienza di ciò che ero. Avevo questo talento, per me ovviamente, che volevo far uscire fuori. Con il tempo ho acquistato più forza e più sicurezza in me stessa.

Speaker radiofonica, conduttrice, cantante. Dove riesce ad esprimere il meglio di se stessa?

Domanda difficile perché mi sento completa solo quando riesco a tirare fuori quello che ho dentro. Mi piace stare davanti ad un microfono e raccontare delle storie, ma mi piace anche ascoltare artisti e persone che abbiano da raccontare. Mi piace ascoltare, cantare, esprimere delle sensazioni. Mi sento bene in tutto. Non so dove piaccio di più. Sono un po' tutto, mi sento completa così.

Supporta e guida anche giovani artisti. Come valuta le nuove generazioni nel rapporto con la musica?

I giovani oggi sono veramente super preparati. Ci sono tanti ragazzi che fanno tantissimo da soli, scrivono, cantano ed è un piacere ascoltarli. Non penso affatto che non ci sia il talento di una volta. C'è invece un modo di comunicare diverso con trap, rap o altri stili. C'è un mondo da scoprire.

Dove porterà "Tette" nell'estate 2023?

Cercherò di fare tante serate. Il 12 agosto sarò con i Boombash al Wonderful Sila Festival, dove presento insieme a MogoL. Ma sarò anche all'Isola d'Elba e in tante altre località italiane. Sarà un'estate molto movimentata.

E i suoi prossimi progetti?

Ho realizzato dei top per le donne con la scritta "Tette" e vorrei che una parte del ricavato fosse utilizzato per un corso di imprenditoria femminile. Ho in progetto un podcast dedicato alle donne e un format televisivo. Vorrei realizzare tantissime cose. Approfitto di questa intervista per augurare una buona estate a tutti i lettori del RadiocorriereTv. ■

ODO, il nuovo amico dei bambini

Un piccolo gufo è il protagonista della serie animata in onda tutti i giorni alle 9.50 e alle 19.15 su Rai Yoyo. (Disponibile su Rai Play)

Un nuovo amico dei bambini è arrivato su RaiPlay e Rai Yoyo. Si tratta del gufetto ODO, basato sulle illustrazioni dell'artista ucraina Alena Tkach e sul libro di Oliver Austria. La nuova serie animata è in onda tutti i giorni, alle 9.50 e alle 19.15 su Rai Yoyo, oltre a essere disponibile su RaiPlay. Odo è un piccolo gufo che promette di essere molto diverso dagli altri uccelli notturni della sua specie: lui di giorno non riesce a dormire. I suoi genitori, per tenerlo occupato mentre dormono, lo hanno iscritto al Campo dei Giovani Pennuti, dove Odo trascorre le sue giornate insieme alla minuscola Dudi, sua grande amica, e agli altri volatili ben più grandi di lui. Odo è determinato a dimostrare che, anche se piccolo, è capace quanto gli altri di contribuire alle attività del campo, e in ogni episodio affronterà con intraprendenza ostacoli e difficoltà senza scoraggiarsi mai. Ogni episodio conquista l'attenzione grazie ad avventure divertenti e tenere, grazie alle bellissime immagini ispirate alle illustrazioni della disegnatrice Alena Tkach. Senza dare ricette didascaliche, Odo tocca il cuore dei più piccoli e racconta loro storie che riflettono situazioni della vita reale, dall'intolleranza al razzismo e all'adozione, dalla nascita alla morte, dall'emigrazione al rispetto degli altri e del pianeta. La serie educa i bambini ad affrontare e risolvere i problemi e ad avere fiducia in se stessi, contrastando la diffusione, anche tra i più piccoli, degli stati di ansietà e depressione. ■



CLASSIFICHE AIRPLAY

per Radiocorriere TV



GENERALE



1	1	1	10	Kolors, The	Italodisco
2	4	1	9	Marco Mengoni & Elodie	Pazza Musica
3	2	1	8	Pinguini Tattici Nucleari	Rubami la notte
4	5	4	7	Dua Lipa	Dance The Night
5	3	1	9	Fedez, Annalisa, Artic..	Disco Paradise
6	6	6	6	Ernia con Bresh & Fabr..	Parafulmini
7	13	7	1	Boombabash feat. Paola..	Lambada
8	8	7	5	Irama, Rkomi	Hollywood
9	14	9	1	Peggy Gou	(It Goes Like) Nanana
10	7	7	3	OneRepublic	RUNAWAY

ITALIANI



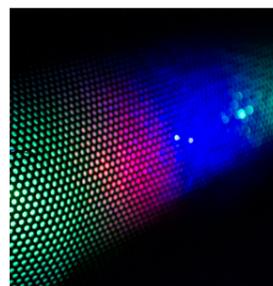
1	1	1	11	Kolors, The	Italodisco
2	4	1	9	Marco Mengoni & Elodie	Pazza Musica
3	2	1	10	Pinguini Tattici Nucleari	Rubami la notte
4	3	1	9	Fedez, Annalisa, Artic..	Disco Paradise
5	5	5	8	Ernia con Bresh & Fabr..	Parafulmini
6	9	6	4	Boombabash feat. Paola..	Lambada
7	6	5	7	Irama, Rkomi	Hollywood
8	7	5	4	Coez e Frah Quintale	Alta marea
9	8	6	10	Achille Lauro e Rose V..	Fragole
10	10	2	11	Tiziano Ferro	Destinazione mare

INDIPENDENTI



1	1	1	7	Madame	Aranciata
2	4	2	4	Peggy Gou	(It Goes Like) Nanana
3	2	2	11	LP	Golden
4	3	1	10	Rita Ora feat. Fatboy ..	Praising You
5	5	1	22	Claude	Ladada (Mon Dernier Moi)
6	6	1	18	Quinze & Bob Sinclar	Never Knew Love Like T..
7	7	7	2	Ciccio Merolla	Malatia
8	10	8	3	Lusaint	Fool For You
9	8	3	16	Francesco Gabbani	L'abitudine
10	9	7	9	Raf	80 Voglia di te

EMERGENTI



1	1	1	3	Wax	Colori
2	3	1	25	Olly	Polvere
3	5	1	80	Rhove	Shakerando
4	2	1	8	Colla Zio	In fondo al blu
5	4	1	25	Colla Zio	Non mi va
6	6	1	11	Wax	Anni 70
7		7	1	Caro Wow	Loser
8	10	8	2	Icy Subzero feat. Medy	Vida Loca
9		9	1	Maria Grazia Costarelli	Finché la luna arriverà
10	8	7	5	chiamamifaro feat. Ast..	Santa subito

UK



1	10	2	Peggy Gou	(It Goes Like) Nanana
2	3	3	Olivia Rodrigo	vampire
3	2	2	Nathan Dawe x Joel Cor..	0800 Heaven
4	13	1	Taylor Swift	Cruel Summer
5	5	19	Calvin Harris feat. El..	Miracle
6	6	5	Leigh-Anne	Don't Say Love
7	16	1	Cian Ducrot	Heaven
8	4	9	Dua Lipa	Dance The Night
9	9	18	Ed Sheeran	Eyes Closed
10	12	42	Lewis Capaldi	Forget Me



EUROPA



1	2	7	Dua Lipa	Dance The Night
2	1	13	David Guetta feat. Ann..	Baby Don't Hurt Me
3	3	12	Purple Disco Machine x..	Substitution
4	5	17	Ed Sheeran	Eyes Closed
5	4	18	Pink	TRUSTFALL
6	6	26	Miley Cyrus	Flowers
7	7	3	OneRepublic	RUNAWAY
8	9	6	Loreen	Tattoo
9	8	9	Post Malone	Chemical
10	10	5	Michael Schulte x R3HAB	Waterfall

AMERICA LATINA



1	8	1	Dua Lipa	Dance The Night
2			Myke Towers	LALA
3			Shakira & Manuel Turizo	Copa Vacía
4	1	8	Grupo Frontera & Bad B..	un x100to
5	2	21	Miley Cyrus	Flowers
6	66		Maluma	Coco Loco
7	10	1	Sebastián Yatra Junto ..	Vagabundo
8	5	8	Yng Lvcas feat. Peso P..	La Bebe
9	3	16	KAROL G X Shakira	TQG
10	21		KAROL G	AMARGURA

ALMANACCO DEL RADIOCORRIERE

CONSULTA L'ARCHIVIO
STORICO DEL RADIOCORRIERE TV ALLA
PAGINA radiocorriere.teche.rai.it

LUGLIO

1993



COME ERAVAMO